

I prossimi appuntamenti: va in scena la collezione Passi autunno-inverno

A poco più di un anno dal via alle interviste, numerose Regioni e Asl hanno ormai iniziato le analisi sui propri dati e si apprestano a diffondere i primi risultati, attraverso la produzione di rapporti, schede informative e l'organizzazione di incontri sul territorio. In realtà, alcune analisi preliminari sono già state presentate a livello nazionale in diverse sedi, con l'obiettivo di far conoscere il sistema e le sue potenzialità a un'ampia platea di portatori di interesse: è il caso dell'Alcohol Prevention Day di aprile, della Giornata mondiale contro il tabacco di maggio e del Sanit di giugno.

A novembre, workshop allargato

Ma non mancheranno altre occasioni anche in futuro. Proprio per i prossimi mesi il Cnesps e il Ccm stanno organizzando due eventi finalizzati a comunicare le informazioni prodotte dal sistema. L'obiettivo è favorirne la comprensione e l'utilizzo, nonché potenziare la rete degli operatori coinvolti, promuovendo lo scambio di esperienze e rafforzando il senso di appartenenza al sistema. Alla fine di novembre, così, il periodico workshop con referenti e coordinatori regionali si trasformerà in un incontro allargato a istituzioni e professionisti in vario modo interessati ai temi del Passi. Saranno presentati i principali risultati raggiunti nel 2007, con una particolare attenzione agli elementi che possono dare supporto al

Nei prossimi mesi, in calendario due momenti clou: a novembre una presentazione sistematica dei risultati del sistema di sorveglianza, a febbraio una due giorni aperta a tutti gli operatori Passi per "fare gruppo" e dare il giusto riconoscimento al duro lavoro svolto in questi ultimi mesi



In questo numero

<i>La vetrina del Sanit</i>	<i>p. 3</i>
<i>Primo bilancio, primi usi concreti</i>	<i>p. 3</i>

monitoraggio del programma "Guadagnare salute": fumo, alcol, attività fisica e stato nutrizionale. È previsto uno spazio per discutere le prospettive future e condividere esperienze e proposte dalle Regioni, con un approccio orientato all'utilizzo dei dati per gli interventi di sanità pubblica.

Verso la Conferenza nazionale Passi

Nell'incontro di novembre verranno anche condivise le modalità organizzative e il programma provvisorio di un altro importante evento, previsto per febbraio 2009: la prima edizione della Conferenza nazionale Passi. Dopo alcuni anni di studi preparatori, progettazione e pianificazione, e più di 12 mesi di rilevazione, è ora molto forte l'esigenza di fare il punto sui risultati ottenuti. All'obiettivo istituzionale di potenziare l'uso delle informazioni messe a disposizione dal Passi e valorizzare il lavoro del Sistema sanitario per contrastare i rischi comportamentali, se ne aggiunge uno più "ludico" e informale.

L'appuntamento di febbraio, infatti, dovrà essere prima di tutto un momento di festa e riconoscimento del lavoro svolto dagli operatori coinvolti nella raccolta e nell'analisi dei dati. Per rendere, insomma, gli operatori consapevoli dell'importanza del loro lavoro e orgogliosi di

partecipare al progetto. Il convegno sarà comunque aperto anche ad altri portatori di interesse, istituzionali e non: ministeri, enti del Sistema sanitario, società scientifiche, organizzazioni di cittadini, rappresentanti dei servizi ecc. L'evento, che molto probabilmente si articolerà in due giornate di lavori, sarà anche un'ulteriore vetrina per la comunicazione dei risultati nazionali, regionali e aziendali, e avrà un taglio operativo, orientato alla contestualizzazione pratica delle informazioni raccolte nelle diverse realtà della sanità pubblica italiana.

Alcune indicazioni operative

Per favorire la partecipazione - che ovviamente auspichiamo numerosa - si intende fornire agli operatori Passi un rimborso delle spese vive, con modalità che devono essere ancora definite nel dettaglio e che saranno

comunque rese note in anticipo. A questo proposito, a settembre, sulla base di una proposta più organizzata, tutti gli

interessati avranno la possibilità di effettuare una *prescrizione*, che consentirà una migliore valutazione del numero delle adesioni. Un aspetto, questo, indispensabile per la definizione di alcune importanti scelte organizzative (sede, logistica ecc). L'iscrizione vera e propria,

invece, è prevista a partire da ottobre.

Si intende chiedere l'accreditamento Ecm per tutte le figure professionali. Il comitato scientifico valigherà le comunicazioni dei gruppi di lavoro che vorranno presentare i propri risultati. Ampio spazio sarà dedicato alla sessione poster. Infine, saranno premiate le esperienze più interessanti e significative, sempre con un'attenzione particolare alla contestualizzazione, ai risvolti pratici e alla valorizzazione dell'impegno quotidiano degli operatori. L'incontro verrà vivacizzato da momenti conviviali, come la cena sociale, che si pensa di organizzare al termine della prima giornata.

Sia il workshop di novembre sia la conferenza di febbraio si terranno a Roma. Due appuntamenti con obiettivi e finalità diverse, ma entrambe tappe fondamentali per l'istituzionalizzazione e il consolidamento del sistema di sorveglianza, in vista della sua futura messa a regime. ■

Sandro Baldissera

Gruppo tecnico Passi

Stefano Menna

Gruppo tecnico Passi

Due appuntamenti con obiettivi diversi, ma entrambi basilari per l'istituzionalizzazione del Passi



Passi-one nella tua e-mail

Vuoi ricevere Passi-one direttamente nella tua casella di posta elettronica?

Vai su www.epicentro.iss.it/passimail e compila il modulo per la registrazione: la newsletter ti verrà inviata automaticamente al momento della pubblicazione sul sito. ■

La vetrina del Sanit

Malattie croniche, vaccinazioni, screening e cardiovascolare: questi i temi Passi affrontati al Sanit 2008

Nella cornice del Sanit, il forum internazionale della salute che si è svolto al palazzo dei congressi di Roma nel giugno scorso, il Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ccm) ha colto l'occasione per approfondire i temi di sanità pubblica e prevenzione sui quali investe dal 2004, anno della sua istituzione. In particolare, è stato durante la sessione "La sorveglianza delle malattie non trasmissibili: dalla sorveglianza dei determinanti di salute alla valutazione degli esiti" che l'esperienza del Passi è stata esposta nei suoi diversi aspetti. Alcune presentazioni, sempre relative al sistema di sorveglianza Passi, sono state illustrate in altre sessioni, con interventi inseriti in contesti più specifici e particolari. Paolo D'Argenio (ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali), all'apertura dei lavori, ha sottolineato come la vera emergenza salute sia oggi rappresentata dalle malattie croniche. Tra gli impegni del Ccm previsti a breve c'è allora la creazione di un'infrastruttura epidemiologica che sostenga le politiche e i programmi di controllo delle malattie non trasmissibili. Il Passi rientra pienamente in questo contesto, rispondendo alla necessità di raccogliere

informazioni tempestive sui comportamenti e sulla percezione dello stato di salute della popolazione. Anche Stefania Salmaso (Cnesps) ha rimarcato l'importanza di una strategia di lungo periodo per contrastare le patologie croniche, riducendo i fattori di rischio in modo sistematico e adattando il sistema sanitario alle malattie non trasmissibili. Se si eliminassero i maggiori fattori di rischio, infatti, si potrebbero evitare l'80% dei casi di malattie ischemiche del cuore, ictus cerebrale e diabete tipo 2, oltre al 40% dei tumori.

Tante voci per descrivere il Passi

Un sistema di sorveglianza è basilare per la salute pubblica perché gli aspetti comportamentali sono controllabili e modificabili. Piccoli cambiamenti possono comportare grandi benefici. Ma per intervenire è necessaria una conoscenza e dunque una misura: il fattore tempo diventa così una variabile fondamentale. Lo ha affermato Stefano Campostrini (Gt Passi), che ha proseguito descrivendo alcuni esempi di sistemi di sorveglianza in campo internazionale: in particolare, il Behavioral Risk Factor Surveillance System statunitense e il South

FOCUS ON

Primo bilancio, primi usi concreti



Una selezione significativa dell'uso dei dati Passi a livello locale è stata presentata al Sanit da Paola Angelini, del Servizio sanità pubblica della Regione Emilia-Romagna. Per esempio, il profilo di comunità, utilizzato per identificare gli indirizzi e le priorità della programmazione sociale e sanitaria, è uno strumento che può avvantaggiarsi molto dai dati del sistema di sorveglianza, in particolare per gli aspetti sanitari, socioeconomici e demografici del territorio.

Per quanto riguarda il consumo di tabacco, poi, i dati rilevati dalle interviste telefoniche sono stati utilizzati per la stesura della nuova delibera regionale sulla lotta al tabagismo per stimare le prevalenze di fumatori, non fumatori ed ex fumatori a livello di azienda sanitaria, valutare l'attenzione da parte degli operatori sanitari e verificare il rispetto delle norme antifumo sul posto di lavoro.

Sul fronte degli screening oncologici, in particolare del pap test, in Emilia-Romagna il confronto dei dati 2005 e 2006 si è dimostrato efficace: ha infatti evidenziato un aumento percentuale delle donne che si sottopongono a questo esame, e delle donne che lo fanno principalmente per aver ricevuto una lettera di invito dall'azienda sanitaria.

Il Piano regionale prevenzione 2006-2008 si è servito dei dati Passi per la sorveglianza e la prevenzione degli incidenti stradali, grazie all'analisi dei fattori di rischio legati al mancato utilizzo dei dispositivi di sicurezza. E analogamente per i dati sull'obesità, con un monitoraggio delle abitudini alimentari e motorie della popolazione adulta.

Per il bilancio di missione, con cui le aziende sanitarie rendono conto dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi prefissati, il Passi ha permesso di approfondire in modo sistematico alcuni comportamenti a rischio come il fumo, il consumo di alcol e l'attività fisica. Infine, il sistema di sorveglianza ha contribuito a una maggiore conoscenza dei fattori di rischio nei cittadini stranieri, anche se limitatamente a quelli in grado di sostenere l'intervista in italiano. «Tutti questi esempi», ha concluso Paola Angelini, «dimostrano che già adesso i dati Passi possono essere utilizzati in modo utile e concreto per la programmazione delle attività sanitarie e la valutazione degli interventi di sanità pubblica che si realizzano sul territorio».

Paolo Gangemi
redazione EpiCentro

Australian Monitoring and Surveillance System australiano. L'esperienza sul campo, però, mette in evidenza la necessità di allestire un network per condividere le informazioni: si sta infatti lavorando per la costituzione di una vera e propria World Alliance for Risk Factor Surveillance.

È stato Sandro Baldissera (Gt Passi), invece, a illustrare il contesto epidemiologico e istituzionale che ha portato alla nascita del progetto Passi. A oggi sono state effettuate oltre 32 mila interviste, con un tasso di risposta dell'85%. È prevista a breve la pubblicazione dei primi rapporti regionali con i dati del 2007.

«Non mancano comunque alcune criticità», ha segnalato Baldissera. «Per esempio, le strutture e le risorse dedicate non di rado sono insufficienti e il divario tra le diverse Regioni è ancora evidente». Gli obiettivi per il futuro: favorire l'uso dei risultati a livello locale, garantire maggiore sostegno a livello politico e istituzionale per proseguire il lavoro, dare supporto a programmi come

Guadagnare salute. Nicoletta Bertozzi (Gt Passi) e Paola Angelini (Regione Emilia-Romagna) hanno poi presentato un primo bilancio a livello regionale dell'impatto del

Passi (vedi anche il box a p. 3). In che modo il sistema di sorveglianza può essere utile alle Asl e alle Regioni? È un sistema che fa crescere professionalmente gli operatori della prevenzione e uno strumento adatto a valutare il lavoro e gli interventi di salute pubblica che si realizzano sul territorio. L'informazione è sempre orientata all'azione, per programmare le attività locali. La comunicazione è dunque di cruciale importanza, soprattutto se realizzata con tempestività e immediatezza, per dialogare con i decisori di Asl e Regioni. «L'Emilia-Romagna», ha raccontato Paola Angelini, «ha investito nel sistema di sorveglianza Passi perché va a integrare le informazioni fornite dall'indagine multi-scopo Istat, fornendo una raccolta continua e sistematica dei dati, adatta sia a fornire un trend sia a scattare una fotografia a un livello di rappresentatività più dettagliato».

Passi in contesti specifici

Giuliano Carrozzi, Angelo D'Argenzio e Massimo



Oddone Trinito (Gt Passi) sono stati portavoce dell'esperienza del sistema in sessioni diverse da quella sulla sorveglianza delle malattie non trasmissibili. Hanno infatti presentato i dati rispettivamente sui programmi di screening, le vaccinazioni nella popolazione adulta e le malattie cardiovascolari.

In particolare, Carrozzi ha sottolineato come il Passi integri i dati dei flussi informativi correnti sugli screening: la copertura riferita dagli intervistati evidenzia come il ricorso ai test raggiunga i valori consigliati per l'efficacia dei programmi. Dai dati raccolti emerge anche che i programmi organizzati sono associati a una maggiore adesione e la lettera di invito è sempre lo strumento più efficace.

D'Argenzio ha segnalato come «dalla stima della prevalenza di popolazione adulta "a rischio" si può concludere che c'è un gap tra il valore "reale" e quello "desiderabile" della copertura antinfluenzale

nella popolazione adulta e che meno di un terzo delle persone "a rischio" si vaccina contro l'influenza». Per quanto riguarda l'ambito cardiovascolare, infine, Trinito ha sottolineato come tra gli intervistati 1 su 5 sia iperteso e 1 su 4 ipercolesterolemico.

Iperensione e ipercolesterolemia si associano, oltre all'età, all'eccesso di peso. L'ipertensione si associa a fattori di svantaggio sociale che si distribuiscono diversamente fra le Regioni. Indubbiamente aver presentato il Passi in un contesto di ampio respiro come il Sanit è stata una tappa importante per far conoscere il progetto, ma anche per ampliare il ventaglio degli interlocutori e degli stakeholder che un sistema di sorveglianza simile può e deve avere. Le diapositive su Passi al Sanit 2008 sono on line: www.epicentro.iss.it/passi/passi_sanit08.asp. ■

Margherita Martini
redazione EpiCentro

Coordinamento editoriale

Eva Benelli, Stefano Menna • redazione EpiCentro

Progetto grafico e impaginazione

Bruno Antonini • redazione EpiCentro

Supervisione e consulenza scientifica

Nancy Binkin • Cnesps, Gruppo tecnico Passi

Stefano Camprotrini • Università Ca' Foscari, Venezia

Paolo D'Argenio • ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali

Stefania Salmasso • direttore Cnesps

Hanno collaborato a questo numero

Sandro Baldissera • Gruppo tecnico Passi

Paolo Gangemi • redazione EpiCentro

Margherita Martini • redazione EpiCentro

Per contattarci: redazioneepicentro@zadigroma.it